

Intervista



Gambaro

“Io, ex grillina volevo leggi per cambiare Non so che farò”

CATERINA GIUSBERTI

Adele Gambaro, senatrice bolognese ex 5 Stelle poi migrata in Ala, con Denis Verdini, ancora non ha deciso se ricandidarsi né con chi. In questi anni ha svolto diversi incarichi a Strasburgo, nella delegazione parlamentare permanente presso il Consiglio d'Europa, prima come presidente della commissione cultura, poi vicepresidente dell'assemblea parlamentare, il parlamentino dell'organizzazione. Risponde al telefono di ritorno da una missione all'estero e premette: «Sono in viaggio ho poca batteria».

Gambaro è tempo di liste, lei si ricandiderà?

«A dire la verità non ho ancora deciso e non saprei neanche con chi, sono dentro Ala da un paio di anni...».

Ha ricevuto molte offerte?

«Offerte ne arrivano abbastanza, ma poi bisogna sposare anche un progetto politico. Credo stiano parlando di liste anche in questi giorni, io sto abbastanza all'estero, ma questa settimana sarò a Roma e credo se ne discuterà».

Comunque bisogna pensarci bene, quella del parlamentare è una vita abbastanza faticosa, io ho avuto parecchi incarichi all'estero e quando si hanno incarichi bisogna onorarli. Ho lavorato per tre anni anche a un rapporto sulle fake news, l'abbiamo presentato a gennaio».

Dopo la sua espulsione dai 5 Stelle, nel 2013, è passata prima al misto, poi al Gapp con altri ex grillini, quindi in "Italia lavori in corso", infine è tornata al misto per passare con Verdini due anni fa.

Soddisfatta dell'esperienza?

«Sono entrata in Ala perché ci tenevo a sostenere le riforme, in particolare alcuni provvedimenti come le unioni civili per i quali siamo stati determinanti. Sono molto contenta che siano state approvate. Mi interessava fare un po' più di politica, per questo ho lasciato il misto».

È favorevole anche allo ius soli?

«Ho chiesto a un collega di spiegarmi bene la legge. Forse non è un provvedimento molto popolare da approvare a fine legislatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

